

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

UNITALSI

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

Ognuno è benvenuto! Puglia

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: **Assistenza**

Area d'intervento: **Anziani e Disabili (Codifica: A 01 - A 06)**

Obiettivi del progetto:

Disabili, Malati, Anziani. L'obiettivo non è cambiare la loro condizione "oggettiva", ma la loro "posizione" nella società riducendo la solitudine, laddove esiste; invogliando a uscire di casa chi ritiene, o si è lasciato convincere che non può.

Molti anziani, infatti, tendono a isolarsi diventando diffidenti nei confronti di chiunque, senza riuscire, talvolta, nemmeno a esprimere le proprie necessità.

Non soltanto un'auto per andare a fare la spesa, dunque, non soltanto un'ambulanza per andare in ospedale; non "qualcosa" per alleviare momentaneamente la sofferenza, la solitudine, il disagio. Ma un sostegno concreto attraverso la creazione - insieme ai Volontari di Servizio Civile e ai Volontari dell'Associazione che da sempre lo fanno - di una rete di vicinanza, di condivisione, di sostegno.

Una rete fatta da persone intercambiabili tra loro, ma sempre presenti, sempre raggiungibili, nel bisogno, nello svago, ogni giorno, per quella parte di popolazione sola e disagiata che necessita di un aiuto per esprimere i propri bisogni, per evitare l'istituzionalizzazione o, semplicemente, per riappropriarsi di un sentimento di fiducia verso gli altri e verso se stessi.

Una rete di "cittadini attivi". Di cittadini che vogliono imparare a esserlo. Scoprire come esserlo.

Tutto ciò si concretizza nei seguenti **OBIETTIVI** che il nostro progetto si propone di realizzare a fronte dei bisogni emersi sul territorio e già descritti nella voce 6) della presente scheda.

Tenuto conto dei destinatari individuati, ci proponiamo per la sede di Andria di:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **10** anziani e **10** disabili (rispetto ai 8 anziani e 8 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento del 20%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **10** anziani e **10** disabili (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 30% circa e del 20%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 22 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **26, pari ad un incremento del 20% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (38 in totale), **del 15% (che tradotto in valore assoluto è pari a 5 attività in più)**.

Nella sede di Barletta:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **20** anziani e **20** disabili (rispetto ai 18 anziani e 17 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari, rispettivamente al 10% e 15%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **20** anziani e **20** disabili (rispetto ai 15 anziani e 15 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 25%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 29 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **33, pari ad un incremento del 15% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (30 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 6 attività in più)**.

Nella sede di Bitonto:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%**;
- ⇒ realizzare n. **10** ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo,

giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) che, fino allo scorso anno, su questa sede non si sono mai svolte - come da nostro questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali;

- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (6 in totale), **del 35% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di Cerignola:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili trasportati fino allo scorso anno), con un incremento, rispettivamente del **30% circa e del 20%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 30% circa e del 20%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 22 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **26, pari ad un incremento del 20% circa**;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (11 in totale), **del 20% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di Cisternino:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 12 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a 16, pari ad un incremento del 25%;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE da n. 7 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **10, pari ad un incremento del 30%**.

Nella sede di Margherita di Savoia:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **25 anziani e 25 disabili** (rispetto ai 22 anziani e 21 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un**

incremento, rispettivamente del 12% circa e del 16%;

- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **25** anziani e **25** disabili (rispetto ai 22 anziani e 23 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 12% circa e del 16%;**
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 7 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **10, pari ad un incremento del 30% circa;**
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (8 in totale), **del 25% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di Monopoli:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **25** anziani e **25** disabili (rispetto ai 22 anziani e 22 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento del 12% circa;**
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 4, a **5 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **25** anziani e **25** disabili (rispetto ai 23 anziani e 23 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente, del 16%;**
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 22 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **26, pari ad un incremento del 20% circa;**
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (23 in totale), **del 15% (che tradotto in valore assoluto è pari a 4 attività in più).**

Nella sede di Polignano a Mare:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%;**
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8** anziani e **8** disabili (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%;**
- ⇒ realizzare n. **10** ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo,

giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) che, fino allo scorso anno, su questa sede non si sono mai svolte - come da nostro questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali;

- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (3 in totale), **del 65% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più per un totale di 5).**

Nella sede di Putignano:

- ⇒ aggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, **a 4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%**;
- ⇒ realizzare n. **10 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE** (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) che, fino allo scorso anno, su questa sede non si sono mai svolte - come da nostro questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (6 in totale), **del 35% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Nella sede di San Giovanni Rotondo:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 5 anziani e 6 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 37% circa e del 25%**;
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, **a 4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **8 anziani e 8 disabili** (rispetto ai 6 anziani e 6 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento pari al 20%**;
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 12 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a 16, pari ad un incremento del 25%;
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE da n. 7 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **10, con un incremento del 30%**.

Nella sede di San Marco in Lamis:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **6 anziani e 6 disabili** (rispetto ai

4 anziani e 4 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari al 33% circa;**

- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 2, a **3 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **6** anziani e **6** disabili (rispetto ai 5 anziani e 4 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 16% circa e del 33%;**
- ⇒ realizzare n. **10** ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) che, fino allo scorso anno, su questa sede non si sono mai svolte - come da nostro questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali;
- ⇒ Implementare le attività del Laboratorio dell'Elfo nato proprio coi i volontari del servizio civile del 2010.

Gli **elfi** sono simboli delle forze dell'aria, del fuoco, della terra, dell'acqua e dei fenomeni atmosferici; spiriti simili agli umani, alti e magri ma forti e velocissimi; volto pulito, sereno, orecchie leggermente a punta; si dice penetrino la persona fino a conoscerne i pensieri.

Da qui l'idea di chiamare il laboratorio "*dell'Elfo*": proprio perché anche i nostri volontari del servizio civile insieme ai volontari dell'Unitalsi riescano a penetrare le vite delle persone disabili e anziane, che spesso vivono in solitudine la gran parte della loro giornata. Esso nasce dall'idea di trasferire le attività di laboratorio dalla sede all'aperto, nelle piazze, in modo da coinvolgere un numero sempre maggiore di persone.

Inizialmente attivato con l'aiuto e la partecipazione delle persone anziane e disabili, il laboratorio si è poi aperto anche ai piccoli e, diventando sempre più itinerante, ha realizzato una festa per una scuola primaria ad Andria, una giornata di animazione di piazza a Barletta e infine a San Marco in Lamis la manifestazione "Natale e i colori della Girandola".

Tutte queste manifestazioni, che si sono svolte in collaborazione con i Comuni e le Associazioni del territorio, ha prodotto un innalzamento delle attività ludico-ricreative molto significativo.

Oltre alle manifestazioni, il laboratorio ha proposto anche la realizzazione dei costumi dell'Elfo, dei camici del dottor Talento (così come si appellano i volontari unitalsiani e i volontari del servizio civile), i costumi dell'albero di Natale, nonché la costruzione di palle, cappelli, angeli e clown.

Gli obiettivi, dunque, per il prossimo anno, si traducono nell'attivazione di **n. 12 attività ludico-ricreative in più** (rispetto alle 10 dell'anno precedente) e l'organizzazione di **n. 4 manifestazioni in più** (rispetto alle 3 sopra citate), **potenziando, nel contempo, l'attività di trasporto e di accompagnamento a casa delle persone anziane e dei disabili** alcune delle quali, in passato, non vi hanno partecipato proprio per carenza di accompagnatori.

Consolidando le relazioni tra il gruppo unitalsiano di San Marco in Lamis e gli appartenenti alle altre Associazioni del territorio, nonché ai Comuni e alle altre Agenzie Sociali, lo scopo è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone in difficoltà ,che tradotto in cifre

corrisponde a **n. 15 persone anziane e n. 15 persone disabili in più** (rispetto allo scorso anno che se ne sono coinvolte, in momenti diversi, circa n. 30 persone anziane e n. 40 disabili).

L'apporto dei volontari del servizio civile che quotidianamente sono impegnati sul campo - a differenza dei volontari dell'Associazione che forniscono, talvolta, un aiuto intermittente - sarà determinante per la realizzazione di questo intento.

- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (3 in totale), **del 65% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più per un totale di 5).**

Nella sede di *San Vito dei Normanni*:

- ⇒ raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7 anziani e 7 disabili trasportati fino allo scorso anno), **con un incremento pari al 30% circa;**
- ⇒ potenziare i TRASPORTI GIORNALIERI da una media di 3, a **4 trasporti al giorno**, con particolare attenzione alla costanza degli stessi;
- ⇒ ASSISTERE A DOMICILIO **10 anziani e 10 disabili** (rispetto ai 7 anziani e 8 disabili seguiti lo scorso anno), **con un incremento, rispettivamente del 30% circa e del 20%;**
- ⇒ accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc.) da un totale di 10 attività - quantificate lo scorso anno attraverso un questionario indirizzato a tutte le sezioni e sottosezioni regionali - a **15, pari ad un incremento del 33% circa;**
- ⇒ intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (5 in totale), **del 40% (che tradotto in valore assoluto è pari a 2 attività in più).**

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'analisi progettuale dimostra che i bisogni emersi localmente rispetto al Settore e alle due Aree individuate (Assistenza/Anziani e Disabili) sono sostanzialmente analoghi dal punto di vista qualitativo sul territorio interessato dal nostro progetto.

Lo stesso può dirsi riguardo alle singole sezioni e sottosezioni Unitalsi che, **inserite in una logica programmatica e organizzativa unitaria, hanno di conseguenza anche modalità operative conformi.**

Vediamo, dunque, nello specifico, le attività necessarie per il raggiungimento

degli obiettivi fin dai primi giorni di avvio del progetto:

1. Primo incontro e conoscenza dei Volontari di Servizio Civile Nazionale [1° mese]
2. Supporto e continuo raffronto con l'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale, sede centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto [1° mese]
3. Incontro e conoscenza con i Volontari di Servizio Civile degli anni precedenti [1° mese]
4. Primo contatto dei Volontari con le persone che verranno affidate loro durante l'anno [1° mese]
5. Analisi a domicilio dei bisogni [1° mese]
6. Presentazione del "piano di lavoro" da parte degli Operatori Locali di Progetto e programmazione delle attività [1° mese]
7. Formazione Specifica dei Volontari: in presenza e in FAD [entro 90 giorni (3° mese) dall'avvio del progetto il 70% delle ore di Formazione prevista, entro 270 giorni (9° mese) il restante 30%]
8. Corso di Formazione Generale: in presenza e in FAD [entro il 6° mese (180 giorni)]
9. Verifica in itinere [al 6° mese]
10. Programmazione [dal 1° al 12° mese]
11. Visite a domicilio per compagnia e relazione sociale [dal 1° al 12° mese]
12. Accompagnamento per semplici commissioni, visite mediche, terapie, esami clinici, disbrigo pratiche burocratiche [dal 1° al 12° mese]
13. Passeggiate nel quartiere [dal 1° al 12° mese]
14. Accompagnamento a visite nei musei, gite fuori porta, al cinema, a teatro, in pizzeria, ai concerti [dal 1° al 12° mese]
15. Accompagnamento, partecipazione e sostegno durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'Associazione [dal 1° al 12° mese]
16. Organizzazione di Laboratori e spettacoli teatrali [dal 1° al 12° mese]
17. Servizi di "tregua" per i genitori e i parenti [dal 1° al 12° mese]
18. Attività di ascolto telefonico, inserimento e aggiornamento banca dati, raccolta e smistamento richieste di assistenza [dal 1° al 12° mese]
19. Verifica finale [12° mese]

	MESI											
ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Primo incontro e conoscenza dei Volontari di SCN												
Supporto e raffronto con l'Ufficio Servizio Civile Unitalsi												

Incontro con i Volontari di SCN degli anni precedenti												
Primo contatto dei Volontari con le persone che verranno affidate loro durante l'anno												
Analisi a domicilio dei bisogni												
Presentazione del "piano di lavoro"												
Formazione Specifica dei Volontari (in presenza + FAD)												
Corso di Formazione Generale												
Verifica in itinere												
Programmazione												
Visite a domicilio per compagnia e relazione sociale												
Accompagnamento per commissioni, visite mediche, terapie, esami clinici ecc.												
Passeggiate nel quartiere												
Accompagnamento per visite a musei, cinema, teatro, in pizzeria, ai concerti, ecc.												
Accompagnamento e partecipazione nelle attività di animazione e socializzazione dell'Unitalsi												
Organizzazione di Laboratori e spettacoli teatrali												
Servizi di "tregua" per i genitori e i parenti												
Verifica finale												

1. PRIMO INCONTRO E CONOSCENZA DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- Incontro iniziale e conoscitivo in ciascuna sede accreditata di progetto, tra i Volontari di Servizio Civile e il rispettivo Olp.
- Conoscenza, inoltre, del personale Volontario e non, che gravita intorno alla sede, con cui si relazioneranno i ragazzi, frequentando la sede.
- Presentazione dell'Unitalsi e delle sue attività istituzionali a livello locale, del progetto e delle attività richieste ai Volontari. Presentazione della sede e dei locali.
- Assolvimento adempimenti burocratici di avvio (firma del Contratto, moduli apertura c/c bancario, modulo Domicilio Fiscale).

- Preparazione delle “Cartelline Personali” per ciascun Volontario, comprensive di fogli di presenza da compilare e firmare, diario di bordo ecc.)
- Lettura, condivisa, del Contratto di avvio al Servizio firmato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, dall’Olp e dal Volontario.
- Lettura, condivisa, del progetto di Servizio Civile scelto da ogni Volontario al momento della presentazione della Domanda di ammissione alle selezioni.

2. SUPPORTO E CONTINUO RAFFRONTO CON L’UFFICIO SERVIZIO CIVILE DELLA PRESIDENZA NAZIONALE, SEDE CENTRALE E DI COORDINAMENTO DI TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO

- Contatti e comunicazione costante tra l’Ufficio Servizio Civile dell’Unitalsi, situato in Presidenza Nazionale (sede legale e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate dal progetto) e gli Operatori Locali di Progetto delle singole sedi di attuazione progetto per chiarimenti, richieste, necessità.
- Aggiornamento costante sullo stato della documentazione di avvio dei Volontari che le singole sedi di attuazione progetto sono tenute a inviare alla Presidenza Nazionale Unitalsi che, non appena in possesso della documentazione completa di tutti i Volontari su tutte le sedi interessate dal progetto, provvede a inviare al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.
- Aggiornamento in tempo reale delle rinunce per l’eventuale richiesta di subentro, qualora possibile, al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

3. INCONTRO E CONOSCENZA CON I VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE DEGLI ANNI PRECEDENTI

- Le sedi di attuazione progetto che hanno avuto il Servizio Civile negli anni precedenti, organizzano un incontro tra i “vecchi” Volontari di Servizio Civile e i “nuovi” per il “passaggio del testimone”.
- Conoscenza tra i ragazzi, testimonianza concreta - e quindi più efficace delle sole parole - degli ex-Volontari per uno scambio circolare e positivo di esperienze, opinioni, curiosità che accrescano l’entusiasmo dei neo-Volontari e ne chiariscano anche gli eventuali dubbi o perplessità.

4. PRIMO CONTATTO DEI VOLONTARI CON LE PERSONE CHE SARANNO AFFIDATE LORO DURANTE L’ANNO

- I Volontari di Servizio Civile Nazionale, affiancati dal proprio Operatore Locale di Progetto si recheranno presso la residenza dei destinatari del Servizio per favorire la conoscenza reciproca e creare il giusto rapporto di fiducia e “affidamento” indispensabile all’attuazione degli obiettivi specifici individuati.
- Laddove possibile, è auspicabile che i Volontari del progetto di Servizio Civile appena avviato, siano accompagnati e presentati dagli “ex Volontari”, come naturale prosecuzione del servizio in modo da rendere alla persona disabile e anziana, con cui, inevitabilmente, si creano legami forti, il cambiamento

meno traumatico possibile.

5. ANALISI A DOMICILIO DEI BISOGNI

- Attraverso le telefonate e le richieste di aiuto che giungono alle nostre sedi progetto, è stata effettuata un'analisi dei bisogni secondo le richieste e le necessità emerse, che ora sarà oggetto di verifica in loco, per poter confermare e pianificare gli appuntamenti quotidiani con ciascun fruitore secondo le specifiche esigenze.

6. PRESENTAZIONE DEL “PIANO DI LAVORO” DA PARTE DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Ogni Operatore Locale di Progetto, nella propria sede, presenta ai Volontari il “piano di lavoro”, nato dall'analisi dei bisogni e dalla programmazione degli appuntamenti quotidiani.
- Il “piano di lavoro” terrà conto, naturalmente, delle esigenze dei singoli Volontari e verrà concordato insieme agli OLP e agli altri Volontari sulla stessa sede. Anche le eventuali turnazioni verranno definite e concordate insieme.
- Si svolgerà su **30 ore settimanali**.

7. CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI: IN PRESENZA E IN PIATTAFORMA (FAD)

- In accordo con quanto previsto e descritto in modo più dettagliato dalla voce *35 alla voce 41 della presente scheda progetto*, saranno attuati degli incontri formativi fra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e il proprio Operatore Locale di Progetto con il supporto dei Formatori Specifici. Verrà presentata l'Unitalsi e le sue attività istituzionali a livello locale e verranno fornite ai ragazzi le prime nozioni e conoscenze sul servizio che svolgeranno con le persone anziane e disabili prese in carico. Inoltre, verranno informati dei rischi connessi alle attività del loro Servizio e presentate le misure di prevenzione da attuare. Laddove possibile, gli incontri saranno arricchiti dalla professionalità e dalle specifiche competenze di esperti per affrontare in modo più esaustivo gli argomenti previsti dagli undici moduli di Formazione. La Formazione Specifica in presenza (pari al 70% delle ore totali) è prevista entro il 3° mese (90 giorni) dall'avvio del progetto. Entro il 9° mese (270 giorni), invece, i Volontari potranno seguire un corso di Formazione specifica A Distanza (FAD) a completamento delle ore previste (pari al 30% delle ore totali).

8. CORSO DI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI: IN PRESENZA E IN PIATTAFORMA (FAD)

- In accordo con quanto previsto, in modo più dettagliato, *dalla voce 29 alla voce 34 della presente scheda progetto*, il Corso di Formazione Generale è erogato in un'unica soluzione (entro il 6° mese - 180 giorni -dall'avvio), secondo le modalità già riscontrate anche nella Formazione Specifica: in presenza (“lezioni frontali” e “dinamiche non formali”) e in FAD.
- Il Corso si avvarrà della partecipazione di esperti che metteranno a

disposizione dei Volontari di Servizio Civile dell'Unitalsi, la propria professionalità, alternandosi negli interventi in aula, sui diversi argomenti in programma.

- Inoltre, sarà strutturato secondo la sapiente alternanza di momenti di Formazione teorica (“modalità formale”) con momenti di Formazione partecipata, attraverso attività pratiche richieste ai Volontari (“modalità informale”).
- Una parte del Corso di Formazione, si svolgerà nella modalità della FORMAZIONE A DISTANZA, denominata per consuetudine FAD. Una modalità che si è sviluppata moltissimo in questi ultimi anni, divenendo il naturale prosieguo dei corsi in aula. Entrambe le modalità didattiche contribuiscono, infatti, se usate contestualmente, a superare i limiti di ciascuna delle due.
- Da casa o dalla propria sede di attuazione progetto, attraverso l'uso del computer e di un comune collegamento Internet, i Volontari potranno scaricare il materiale utilizzato durante il Corso, seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Volontari di Servizio Civile anche di sedi lontane dalla propria, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.
- Durante l'incontro in presenza saranno forniti ai Volontari gli strumenti e le conoscenze base per poter accedere alla piattaforma, la cui finalità è, dunque, quella di accompagnare i Volontari nel proprio percorso formativo permettendo una continua interazione tra corsisti e docenti.

9. VERIFICA IN ITINERE

- Ogni Operatore Locale di Progetto somministrerà ai propri Volontari di Servizio Civile un “Questionario di autovalutazione semestrale” per verificare l'andamento del servizio fino a questo momento svolto.
- I questionari verranno poi analizzati, discussi e commentati in un successivo incontro organizzato dall'Olp con tutti i Volontari, in modo da far emergere le problematiche eventualmente riscontrate e poterle risolvere in un clima di confronto e scambio.
- Avvalendosi anche dell'utilizzo della “scheda SWOT”, uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di una qualsiasi situazione in cui un individuo si trova a dover prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. Così le criticità emerse potranno essere affrontate, discusse e rielaborate per una soluzione positiva in modo da poter intraprendere il secondo semestre con la speranza di non incorrere più negli sbagli del primo.
- Ci si avvarrà anche dello strumento del *Logical Framework* o “Quadro Logico”, adottato per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto. Verrà compilato dagli Olp e dai Volontari a metà del cammino

svolto, come verifica semestrale.

10. PROGRAMMAZIONE

- I Volontari di Servizio Civile insieme ai propri Operatori Locali di Progetto, svolgeranno delle riunioni settimanali o mensili, per programmare le attività e i vari servizi secondo le diverse esigenze.
- Gli incontri lasceranno spazio anche a momenti di scambio e confronto tra i Volontari rispetto alle esperienze e all'andamento settimanale o mensile dei servizi svolti, in modo da individuare e far emergere i progressi, i risultati raggiunti nonché le criticità e le eventuali problematiche - sia esterne (rispetto ai servizi e alle persone seguite dai ragazzi) che interne (nel gruppo) - e per sollecitare il dialogo, l'empatia e la risoluzione pacifica dei conflitti.
- Anche qui, ci si avvarrà della "scheda SWOT", ma solo per quelle criticità esterne e/o interne che ricorrono in maniera strutturata e definitiva, durante i diversi incontri, senza trovare soluzione, così da sviscerare la problematica una volta per tutte.

11. VISITE A DOMICILIO PER COMPAGNIA E RELAZIONE SOCIALE

12. ACCOMPAGNAMENTO PER SEMPLICI COMMISSIONI, VISITE MEDICHE, TERAPIE, ESAMI CLINICI, DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE

13. PASSEGGIATE NEL QUARTIERE

14. ACCOMPAGNAMENTO A VISITE NEI MUSEI, GITE FUORI PORTA, AL CINEMA, A TEATRO, IN PIZZERIA, AI CONCERTI

15. ACCOMPAGNAMENTO, PARTECIPAZIONE E SOSTEGNO DURANTE LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE ORGANIZZATE DALLA ASSOCIAZIONE

16. ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI E SPETTACOLI TEATRALI

17. SERVIZI DI "TREGUA" PER I GENITORI E I PARENTI

18. ATTIVITÀ DI ASCOLTO TELEFONICO, INSERIMENTO E AGGIORNAMENTO BANCA DATI, RACCOLTA E SMISTAMENTO RICHIESTE DI ASSISTENZA

- I Volontari di Servizio Civile procederanno con le attività di prossimità e sostegno previste dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi (cfr. voce 8.3), che SI SVOLGERANNO LUNGO TUTTO IL CORSO DELL'ANNO DI SERVIZIO CIVILE.
- Si dedicheranno all'Assistenza Domiciliare di persone anziane e disabili, offrendo loro compagnia.
- Li accompagneranno in passeggiate per il quartiere, all'aria aperta, a fare compere o semplici commissioni. Alle visite mediche, alle terapie o negli Uffici Pubblici per qualche pratica burocratica da risolvere.
- Li aiuteranno a uscire dall'isolamento relazionale in cui, spesso, sono confinati e che corrisponde sovente con le mura domestiche, condividendo con loro la gioia di una visita in un museo, l'esperienza emozionante di un teatro, un concerto o, più semplicemente, un cinema, una gita fuori porta.

19. VALUTAZIONE FINALE

- Ogni Operatore Locale di Progetto somministrerà ai propri Volontari di Servizio Civile il “Questionario di autovalutazione finale”: un questionario teso a verificare l’andamento complessivo del percorso formativo e del Servizio fino a questo momento svolto.
- Gli Operatori Locali di Progetto insieme con i Volontari, compileranno il *Logical Framework* o “Quadro Logico” già utilizzato per la verifica semestrale, così da valutare l’andamento delle attività del progetto anche a Servizio Civile concluso.
- Inoltre, ogni Volontario stilerà una relazione finale individuale, sull’anno di Servizio appena terminato, sul clima del gruppo, sul lavoro svolto, sugli obiettivi raggiunti dal progetto, individuando i punti di forza e i punti di debolezza.
- Sarà cura dell’Operatore Locale di Progetto inviare infine le schede raccolte, complete di relazione finale e “Quadro Logico” all’Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale dell’Unitalsi.
- Seguirà un incontro finale di saluto, organizzato dall’Olp con tutti i Volontari, nella sede di attuazione progetto.

8.3 Ruolo ed attività previste per i Volontari nell’ambito del progetto

L’esperienza di Servizio Civile acquisita negli anni dall’Unitalsi conferma il **ruolo** fondamentale che i Volontari ricoprono all’interno del progetto e nell’Associazione stessa.

Per le persone anziane e disabili che si trovano in situazioni di disagio, solitudine o sofferenza, è davvero molto importante un sostegno e una relazione con i giovani, i quali rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza.

In particolare, il Volontario di Servizio Civile impegnato nei progetti della nostra Associazione ha la possibilità di instaurare con i suoi assistiti un rapporto che è quotidiano e continuativo; caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, aggiunge valore alla natura stessa del Servizio svolto.

Il giovane Volontario di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte delle persone a lui affidate, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta dall’Unitalsi che si basa proprio sull’accoglienza, la condivisione, la gioia.

I Volontari partecipi del progetto “*Ognuno è benvenuto! Puglia*” svolgeranno le seguenti **attività**, rivolte alle persone ANZIANE e DISABILI (socio o non dell’Associazione):

- ❖ Visite a domicilio per compagnia e relazione sociale.
- ❖ Accompagnamento per semplici commissioni (farmacia, spesa, necessità varie).
- ❖ Accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche.
- ❖ Accompagnamento per visite mediche, terapie, esami clinici.
- ❖ Passeggiate nel quartiere.

- ❖ Accompagnamento per visite nei musei, per gite fuori porta (organizzate da ogni sede locale), al cinema, a teatro, in pizzeria, ai concerti.
- ❖ Accompagnamento e sostegno durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'Associazione.
- ❖ Accompagnamento e partecipazione alle iniziative della vita Associativa quali momenti conviviali e feste (festeggiamenti Natalizi, Mostra dei presepi, il Presepe vivente, festeggiamenti Pasquali, per l'Epifania, per il Capodanno, per il Carnevale), manifestazioni e attività istituzionali (giornate di fraternità, giornata del malato, giornata dell'adesione, giornata della terza età, giornata di solidarietà, anniversario della sede, giornata del volontariato, giornata dell'amicizia), gite fuori porta, pellegrinaggi, soggiorni estivi e montani, giornate di ippoterapia.
- ❖ Organizzazione di Laboratori (informatico, di decoupage, laboratorio dell'Elfo) e Corsi (di taglio e cucito, di pittura, di musica, di disegno, di cucina, di arte floreale) nella sede della Sezione o Sottosezione (che corrisponde alla sede di progetto accreditata).
- ❖ Organizzazione di spettacoli teatrali coinvolgendo le persone anziane e disabili, che attraverso la tecnica dei ruoli e della rappresentazione di un personaggio, potranno giungere a una maggiore conoscenza di sé, superando difficoltà come la timidezza, la mancanza di fiducia in se stessi, l'incapacità di esprimere i propri sentimenti o bisogni. Allo stesso tempo potranno trarne beneficio l'espressività, la capacità di comunicazione, le relazioni con gli altri.
- ❖ Organizzazione di attività di giardinaggio e cura delle piante come "orto terapia" per gli assistiti, nelle sedi dove è presente una piccola area che lo permetta o nei vasi, se non si hanno a disposizione giardini, ma balconi.
- ❖ Servizi di "tregua" per i genitori e i parenti.
- ❖ Attività di ascolto telefonico, inserimento e aggiornamento banca dati, raccolta e smistamento richieste di aiuto presso cui intervenire.
- ❖ Attività di animazione e socializzazione per le persone anziane e disabili che vivono in case di riposo, di cura e accoglienza.

Inoltre, i Volontari - come meglio specificato al punto **20** della presente scheda progetto - dovranno:

- ✍ Partecipare alle riunioni settimanali e/o mensili in sede.
- ✍ Compilare i Questionari di autovalutazione semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- ✍ Compilare la *scheda di analisi SWOT* dopo le riunioni settimanali o mensili, se necessaria a risolvere criticità emerse.
- ✍ Programmare le attività e i turni del Servizio in collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto.
- ✍ Scrivere una *relazione mensile* da inviare (tramite posta elettronica) all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni ed

emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese e degni di nota.

- ✍ Scrivere una *relazione finale* corredata da foto e report.
- ✍ Raccontare sul *diario di bordo* le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- ✍ Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.
- ✍ Compilare il *Quadro Logico* insieme agli Olp, per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto sia a metà del cammino svolto, come verifica semestrale che alla fine dell'anno di Servizio Civile, come verifica conclusiva e finale.

Numero dei Volontari da impiegare nel progetto:

44

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

44

Numero posti con solo vitto:

0

Numero ore di servizio settimanali dei Volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei Volontari:

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede in occasione delle attività dell'Associazione - quali pellegrinaggi, gite fuori porta, soggiorni estivi e montani - per un massimo di 30 giorni come indicato al punto 6.2 del DM del 22/04/2015.

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Cfr. file "SEDI"

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Il “Sistema di Selezione” che utilizzerà l’Unitalsi prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100** punti risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti.

1. *Colloquio* (punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ❖ Il Servizio Civile Nazionale.
- ❖ Conoscenza dell’Ente che realizza il progetto.
- ❖ Conoscenza dell’ambito d’intervento del progetto prescelto.
- ❖ Conoscenza del progetto prescelto.
- ❖ Motivazioni che hanno spinto il candidato a scegliere il Servizio Civile nell’Unitalsi e, in particolare, nel progetto scelto.
- ❖ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ❖ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ❖ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi attrezzati per disabili, previa formazione.
- ❖ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza).
- ❖ Valutazione delle “competenze trasversali” del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o superiore a **36/60**.

2. *Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate* (punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti):

a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a **16** punti:

- | | |
|--|-----------------|
| ➤ Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto | 16 punti |
| ➤ Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto | 14 punti |
| ➤ Laurea triennale attinente al progetto | 12 punti |

- Laurea triennale non attinente al progetto **10 punti**
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto **8 punti**
- Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto **6 punti**
- Diploma Scuola Media Inferiore **4 punti**

b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - punteggio massimo ottenibile pari a **24** punti:

- ✓ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 9 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,75 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze maturate presso altri enti attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 3 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,25 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Possesso della patente di guida "B": **6 punti**.

Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato "non idoneo" a prestare Servizio Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio interno del nostro progetto di Servizio Civile Nazionale: “Ognuno è benvenuto! Puglia” ha come oggetto l'andamento delle attività previste dal progetto così come approvate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Per effettuare tale verifica, sarà necessario coinvolgere nel piano di rilevazione tutte le figure interessate nella realizzazione del progetto ai vari livelli di responsabilità (in particolare gli Operatori Locali di Progetto e i Volontari), con strumenti di rilevazione diversi a seconda di ciò che si vuol misurare, come di seguito esposto:

🗒 Riunioni settimanali o mensili

Dopo la prima fase di assestamento, i Volontari con i rispettivi Operatori Locali di Progetto si riuniranno ogni settimana (o mese), con il duplice intento di effettuare insieme la programmazione delle attività e di creare occasioni di scambio e confronto tra i Volontari, sia rispetto al grado di coinvolgimento e motivazione, sia rispetto all'andamento dei servizi svolti in modo da individuare e far emergere i progressi, i risultati raggiunti, nonché le criticità e le eventuali problematiche - esterne (rispetto ai servizi e/o agli assistiti) e interne (nel gruppo) - e da sollecitare il dialogo, l'empatia e la risoluzione pacifica dei conflitti.

🗒 Scheda di analisi SWOT

A supporto degli incontri settimanali (o mensili), gli Operatori Locali di Progetto compileranno insieme ai Volontari la scheda di analisi SWOT: uno strumento di pianificazione strategica utilizzato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di una qualsiasi situazione in cui un individuo si trova a dover prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. Verrà compilata una scheda (o più) quando si verificheranno, durante gli incontri, criticità esterne e/o interne ricorrenti in maniera strutturata e definitiva senza apparente soluzione, in modo da sviscerare la problematica una volta per tutte. Con questa tecnica si vuole fornire ai ragazzi uno strumento per affrontare i problemi in un'ottica di risoluzione dibattuta, pacifica e di opportunità di scambio e di crescita.

Per questo motivo la scheda di analisi SWOT appena descritta, potrà essere di supporto anche in un secondo contesto: dopo la somministrazione del “Questionario semestrale”, di seguito indicato. Una volta che i questionari sono stati condivisi, se dovessero emergere criticità più gravi potranno essere affrontate e discusse attraverso la scheda SWOT per una soluzione positiva così da intraprendere il secondo semestre con la speranza di non incorrere più negli errori del primo.

🗒 Diario di bordo

I ragazzi dovranno scrivere un *diario di bordo*: un quaderno o un'agenda personale su cui annotare, di giorno in giorno, eventi particolari accaduti,

riflessioni e sensazioni provate, nonché eventuali problemi o fatti spiacevoli incontrati. Da queste “memorie” potranno attingere nel momento in cui si troveranno a dover scrivere la relazione mensile da inviare a Roma, all’Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale e, ancor più, nel momento di stilare la relazione finale.

Relazione mensile

Ai Volontari verrà, infatti, chiesto di scrivere, in modo puntuale, una “relazione mensile” per tutta la durata del Servizio che sarà inviata, insieme a copia del foglio firme, all’Ufficio preposto al Servizio Civile della Presidenza Nazionale Unitalisi. In queste righe i ragazzi dovranno trascrivere fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese, in modo da poter avere, anche a distanza, una memoria aggiornata delle situazioni vissute, delle sensazioni provate, nonché di eventuali problemi degni di nota.

Questo consentirà una comunicazione costante e diretta tra i ragazzi e l’Ufficio Servizio Civile dell’Unitalisi, volto a tutelare i Volontari e a intervenire qualora si verificano situazioni non adeguate o non previste, che rischiano di compromettere il buon esito del progetto.

Le “relazioni mensili” scritte con l’aiuto del “Diario di bordo”, forniranno il punto di partenza per la stesura, al termine del Servizio, di una “relazione finale” eventualmente corredata da foto e report.

Logical Framework

Lo strumento del “Logical Framework” o Quadro Logico, adottato per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto, come strumento di monitoraggio interno, verrà compilato dagli Operatori Locali di Progetto insieme ai Volontari a metà del cammino svolto, come verifica semestrale e alla fine dell’anno di Servizio Civile, come verifica conclusiva. La scheda da compilare è la seguente:

	DESCRIZIONE LOGICA D'INTERVENTO	INDICATORI	MEZZI DI VERIFICA	ASSUNTI (CRITICITÀ)
OBIETTIVO GENERALE				
OBIETTIVO SPECIFICO				
RISULTATI				
ATTIVITÀ				

Questionario semestrale e finale

I Volontari di Servizio Civile dovranno, inoltre, compilare due questionari: il primo, verrà loro somministrato dopo circa sei mesi dall’avvio del progetto; il secondo, invece, a conclusione del progetto. Si tratta, nello specifico, di “Schede di autovalutazione semestrale e finale” volte a verificare l’andamento del servizio svolto fino al momento della compilazione.

Le schede verranno analizzate, discusse e commentate in un successivo incontro organizzato dagli Operatori Locali di Progetto con tutti i Volontari, in modo da far emergere le problematiche eventualmente riscontrate e poterle risolvere in un clima di dialogo e confronto pacifico, avvalendosi, se necessario, della *scheda di analisi SWOT* sopra descritta.

Relazione finale

Al termine dell'anno di Servizio Civile, i Volontari sono tenuti a scrivere una "relazione finale" corredata, quando possibile, da foto e report. Potranno avvalersi di quanto riportato nel "Diario di bordo" e nelle "relazioni mensili" conservate nelle cartelline personali. Qui saranno liberi di esprimere il proprio parere su ciò che questa esperienza ha lasciato in loro, ripercorrendo le tappe del cammino, le emozioni, le gioie o anche le piccole difficoltà incontrate.

Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- * L'UNITALSI ha stipulato un accordo con l'**IRC (Italian Resuscitation Council) Gruppo Italiano per la Rianimazione Cardiopolmonare**: un'associazione che nasce con lo scopo primario di diffondere la cultura e l'organizzazione della rianimazione cardiopolmonare in Italia.
L'IRC, al termine del progetto, rilascerà ai Volontari di Servizio Civile un attestato in cui saranno specificate le competenze e le professionalità acquisite dai Volontari nella rianimazione cardio-polmonare e nell'uso del defibrillatore. (Cfr. allegato)
- * L'UNITALSI ha stipulato un accordo con l'associazione "**Amici di Padre Savino Onlus**", fondata per volontà di Padre Savino Castiglione, missionario della "Piccola Missione per i Sordomuti", che cura un vasto programma di

adozioni scolastiche a distanza per aiutare i giovani sordi dei Paesi meno fortunati quali Filippine, India, Nigeria, Congo.

L'associazione "Amici di Padre Savino Onlus", al termine del progetto, rilascerà ai Volontari di Servizio Civile un attestato in cui saranno specificate le competenze e le professionalità acquisite dai Volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e valide ai fini del curriculum vitae.

(Cfr. allegati)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Formazione Generale** per i Volontari di Servizio Civile dell'Unitalsi, sarà erogata con l'utilizzo delle seguenti metodologie:

1. LEZIONE FRONTALE (per un monte ore non inferiore al 30% del totale indicato alla successiva voce 34).

Con il termine "*frontale*" ci si riferisce, comunemente, a quel metodo di apprendimento che contrappone l'insegnante seduto alla cattedra e gli studenti disposti di fronte, a differenza dei metodi in cui l'insegnante si unisce agli studenti (come ad es. in attività comuni di laboratorio, esercitazioni e simulazioni ecc.). La distanza fisica tra insegnante e studente, dunque, è evidente ma va oltre, a significare una distanza in termini di conoscenze sulla materia trattata: l'insegnante ha il compito di fare in modo che gli studenti acquisiscano almeno una parte delle sue conoscenze, ma senza unirsi a loro in attività di laboratorio o esercitazioni.

L'Unitalsi si avvarrà di questa metodologia nella sua forma più classica: la spiegazione dei diversi argomenti da parte del Formatore o degli esperti di volta in volta individuati, che metteranno a disposizione la propria competenza e professionalità.

Per ogni tematica trattata è previsto un momento dedicato al confronto e alla discussione tra i partecipanti con conseguenti dibattiti, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni sui contenuti proposti.

In questo modo la lezione frontale risulterà più interattiva, finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti.

Le "*lezioni frontali*" verranno integrate da "*dinamiche informali*".

2. DINAMICHE NON FORMALI (per un monte ore non inferiore al 40% del totale indicato alla successiva voce 34)

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso. Le risorse sono costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Inoltre facilitano i processi di apprendimento in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dalle

conoscenze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Se nella *lezione frontale* la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo “verticale”, con l’utilizzo delle *dinamiche non formali* si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Queste tecniche permettono l’emergere e la condivisione nel gruppo, dei dubbi, delle osservazioni, delle problematiche riscontrate. Attivano, inoltre, tutte le dimensioni dell’individuo: la razionalità, ma anche l’emotività, la fisicità e la spiritualità, consentendo di analizzare e rielaborare fatti o pensieri che, di norma, le proprie attitudini mentali non farebbero percepire.

L’apprendimento è dunque, organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l’interazione, imparano le une dalle altre in un apprendimento reciproco.

E il Corso si trasforma da un semplice passaggio di informazioni a un’occasione di confronto e di crescita dei Volontari che vi partecipano, anche attraverso quelle piccole scoperte di sé e del gruppo, che non arrivano dalle parole pronunciate o scritte.

3. FORMAZIONE A DISTANZA

La formazione a distanza, altrimenti detta FAD, prevede l’utilizzo di un sistema software (una “piattaforma”) che permette di gestire a distanza, tramite un comune collegamento Internet, uno o più corsi di formazione. Nel nostro caso, terminato il Corso di Formazione Generale *in presenza*, realizzato con l’utilizzo di entrambe le metodologie appena descritte, sarà possibile proseguire e completare il percorso formativo, proprio sulla piattaforma, dove il Volontario potrà trovare il materiale utilizzato durante il Corso appena concluso, seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Volontari di Servizio Civile anche di sedi lontane dalla propria, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, potendo fruire dei contenuti in maniera flessibile, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.

Si tratta, dunque, di una Formazione a distanza *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

In particolare, è previsto un questionario di verifica iniziale, per saggiare le conoscenze pregresse del volontario e un questionario di verifica finale, a conclusione del percorso formativo, per testare il livello di apprendimento raggiunto.

L’utilizzo congiunto di tutte e tre le modalità appena descritte fornisce ai Volontari di Servizio Civile Nazionale un percorso formativo esaustivo, completo

e continuativo.

Contenuti della formazione:

I contenuti della Formazione Generale, in coerenza con “Le linee guida per la Formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale” (Decreto n. 160 del 19/07/2013) si esplicitano nei seguenti moduli, raggruppati all’interno di macroaree tematiche:

1. **“Valori e identità del SCN”**

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo verrà affrontato propedeuticamente a tutti gli altri, dal momento che si propone di lavorare sulla costruzione di un’identità di gruppo dei Volontari di Servizio Civile in formazione, consapevole e funzionale all’apprendimento. L’apprendimento, infatti, non è un atto cognitivo individuale, ma la partecipazione a pratiche ed esperienze culturali realizzate in un determinato contesto comunitario di appartenenza.

Sarà realizzato in modalità “non formale” con attività che coinvolgano i Volontari secondo tre classi di obiettivi:

- creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il Corso di formazione;
- far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei Volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale.
- presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del Corso.

Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, avrà come obiettivo quello di creare nel Volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di Servizio Civile.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Attraverso questo modulo, si evidenzierà il legame storico e culturale del Servizio Civile Nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia. Si partirà dalla legge n. 772/72, per poi passare alla legge di riforma n. 230/98 con l’evoluzione e il mutamento del contesto socio-politico; dalla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia, dal dopoguerra a oggi, all’evoluzione nel tempo delle motivazioni e dei valori “tipici” degli obiettori; per giungere infine alla sua attuale configurazione così come delineata nella **legge 64/2001**, ovvero difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento e impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta

1.3a In questo modulo verrà approfondito il concetto di *Patria* e di *difesa*

civile della Patria attraverso mezzi e attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Saranno delineati alcuni cenni storici di “difesa popolare nonviolenta” e si presenteranno, contestualmente, le forme attuali di realizzazione della “difesa alternativa” sul piano istituzionale e della società civile.

Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno, inoltre, approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

1.4 La normativa vigente e la Carta d'Impegno Etico

Verranno illustrate le norme previste dalla **legge 64/2001** sull'istituzione del Servizio Civile Nazionale, nonché le applicazioni che ne regolano il sistema e la Carta d'Impegno Etico.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui le parti si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Nazionale.

2. “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani Volontari possano diventare cittadini attivi.

Sarà opportuno analizzare la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane Volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettergli la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere

una “cittadinanza attiva”.

Si illustrerà, quindi, ai Volontari il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva, ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche e insegnando loro a tradurre in comportamenti e azioni, le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Auspicabile conseguenza della *formazione civica*, innanzi descritta, è l’incremento dell’impegno civico da parte dei giovani. In questo modulo, dunque, si illustreranno le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza, appunto, “attiva”.

Si tratteranno, in particolare temi come *la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato*, *la cooperazione sociale*, *la promozione sociale*, *l’obiezione di coscienza*, *il Servizio Civile nazionale*, *l’impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l’educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, ecc. Questi temi saranno illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre e ad elaborare un percorso di azione, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*.

2.3 La Protezione Civile

Sarà presentato ai Volontari il tema della **protezione civile**, perfetta integrazione del concetto di *difesa della Patria* come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone; nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva.

Questo argomento verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della *tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio*, visti come il necessario e imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come possa essere colpito da eventi naturali e antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisca attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva), *l’intervento in emergenza* e la *ricostruzione post-emergenza*.

Sarà, inoltre, sottolineato lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione e legalità*.

Nel presente modulo verranno, infine, illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si

presenteranno ai volontari durante l'anno di Servizio Civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà, dunque, illustrata ai volontari tale possibilità, inserendola nel contesto della cittadinanza agita, ne verrà spiegato il funzionamento e la sua importanza anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3. **“Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”**

3.1 Presentazione dell'ente

Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche, le modalità organizzative e operative della nostra Associazione: l'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), per fornire ai Volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si trovano a prestare il proprio Servizio per l'intero anno. In particolare si tratterà la nascita, lo Statuto, la mission e le finalità prevalenti. Si illustrerà il contesto territoriale dove opera l'Associazione e i principali destinatari delle attività. Sarà presentato il “Salus Infirmorum”: la Casa dell'Unitalsi a Lourdes e l'Organigramma dell'Ente con le diverse figure di riferimento, con le quali dovrà rapportarsi il giovane in Servizio Civile.

3.2 Il lavoro per progetti

Per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali, nasce e si sviluppa la metodologia del *lavorare per progetti*.

Si tratta di un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente, ma che va costruito nel tempo, la cui qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco.

Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure.

I volontari in Servizio Civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Per la buona riuscita di un progetto, come già detto nel modulo precedente, e in particolare per la buona riuscita del progetto di Servizio Civile su cui presta servizio ogni Volontario coinvolto nella Formazione, è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme, nonché un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli.

Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno.

A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande , che costituisce "il sistema di Servizio Civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso Ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale

In questo modulo sarà evidenziato il ruolo e la funzione del Volontario di Servizio Civile e verrà illustrato il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale" (DM 22 aprile 2015) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione è un elemento essenziale dell'uomo nella sua esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione determina una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorre prendere in esame i suoi elementi costitutivi, quali: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il Volontario, condurrà a un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale / disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza / mediazione / consulenza).

5. La privacy

Sarà presentato il Decreto Legislativo n° 196 del 30 giugno 2003, con accenni alle Fonti Comunitarie e Nazionali, che costituiscono l'intera legislazione in materia. La finalità di questo modulo si ravvisa nell'esigenza di trasferire ai volontari del Servizio Civile le regole di base per trattare i dati identificativi, sensibili e giudiziari degli assistiti. Di fronte a origini razziali diverse, convinzioni religiose, opinioni politiche, adesioni a partiti, identità sessuale ecc., i nostri volontari dovranno imparare, al di là del rispetto da serbare per ognuna delle persone con cui verranno in contatto, a fare un uso corretto di questi dati, secondo le modalità prescritte dalla normativa.

Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di **41 ore da erogare tutte**

entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei volontari

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I Corsi di Formazione Specifica, si realizzeranno secondo le metodologie già individuate e utilizzate per la Formazione Generale, con l'intervento di esperti della materia individuati di volta in volta rispetto allo specifico modulo e campo d'interesse.

Le tecniche e le metodologie utilizzate per la realizzazione dei **Corsi di Formazione Specifica** sono dunque:

1. **LEZIONE FRONTALE:** strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.
Affinché sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, sarà più interattiva, attraverso l'introduzione di momenti di confronto e discussione tra i partecipanti.
Per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti, riflessioni.
Le "lezioni frontali" verranno alternate all'utilizzo delle "dinamiche non formali".
2. **DINAMICHE INFORMALI:** tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia in qualità di individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.
Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).
3. **FORMAZIONE A DISTANZA:** prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire, a distanza, vari corsi di formazione, ognuno dei quali può essere seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor. Implica la somministrazione di un questionario di verifica all'inizio e a conclusione del percorso formativo per testare il livello di apprendimento raggiunto.
Ogni piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e

adattabile al singolo utente.

Si potrà utilizzare la modalità *on-line* ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche *off-line* quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

L'utilizzo delle tre le modalità appena descritte, fornisce ai Volontari di Servizio Civile un percorso formativo esaustivo nonché stimolante, trattandosi di modalità di interazione e scambio utilizzate comunemente dai giovani di oggi.

Contenuti della formazione:

1° Modulo

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile.

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto)

Formatori: Federico Lorenzini, Leandra Pagliuca e Matteo Ballerini

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita. Il Volontario infatti, è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati ai Volontari in relazione alle attività previste nel progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività svolta dal Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa Associazione.

2° Modulo

Il contesto territoriale e l'organizzazione logistica.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto

(cfr. voce 16)

Questo modulo consentirà ai Volontari di conoscere l'organizzazione e le attività dell'Ente nelle sue caratteristiche specifiche a livello locale, focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari.

3° Modulo

L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci appartenenti all'Ente.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto (cfr. voce 16), Marzia Tanini, Veronica Loni e Saveria Alò

Questo modulo porrà particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e i volontari Unitali. Saranno, dunque,

organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e i volontari Unitali per favorire e veicolare a partire dall'esperienza una relazione positiva.

4° Modulo

L'importanza della relazione con persone anziane e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto** (cfr. voce 16), **Veronica Loni, Saveria Alò e Francesca Mussati**

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Volontari, di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con le persone anziane e disabili, relazioni positive e consapevoli, anche quando le loro capacità di comunicazione non sono perfettamente chiare e comprensibili.

5° Modulo

Conoscenze e problematiche relative all'area anziani e disabili.

Durata: 6 h

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto** (cfr. voce 16), **Marzia Tanini, Veronica Loni, Federico Baiocco e Carmen Trepiccione**

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative alle persone anziane e disabili sia da un punto di vista delle patologie, che delle capacità residue.

6° Modulo

Diritti e tutela dei cittadini.

Legislazione in materia di handicap e di anziani.

Durata: 6 h

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto** (cfr. voce 16), **Salvatore Pagliuca, Marzia Tanini e Francesca Mussati**

Questo modulo servirà a far acquisire ai Volontari conoscenze legislative sulle materie specifiche in oggetto, oltre a far riflettere sui diritti delle persone anziane e disabili e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva.

7° Modulo

La figura dell'accompagnatore e del Volontario di SCN nella situazione di aiuto.

Esamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

Durata: 8 h

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto** (cfr. voce 16), **Veronica Loni, Saveria Alò e Roberta Cepale**

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione dei Volontari su alcune situazioni che generano conflitto all'interno del gruppo, ma anche all'esterno, con le persone con cui i Volontari saranno a contatto. Verranno forniti validi strumenti per poter riconoscere, affrontare, eventualmente risolvere, situazioni conflittuali.

8° Modulo

Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva.

Durata: 7 h

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto** (cfr.

voce 16), **Marzia Tanini, Veronica Loni e Saveria Alò**

Con questo modulo si vogliono fornire strumenti utili e adeguati ai Volontari, per la costruzione di relazioni interpersonali positive durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i nostri Volontari - deve confrontarsi quotidianamente con persone anziane e disabili. In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di crescita personale.

9° Modulo

Dalla teoria al saper fare.

Durata: **7 h**

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto**

(cfr. voce 16)

Con questo modulo si vogliono far acquisire ai Volontari tecniche specifiche per poter svolgere il proprio Servizio con le persone destinatarie dell'intervento previsto dal progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, nel rispetto della persona.

10° Modulo

Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate.

Durata: **7 h**

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto**

(cfr. voce 16)

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dai Volontari di guidare i mezzi dell'Ente (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in sicurezza delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti.

11° Modulo

Le attività di animazione.

Durata: **5 h**

Formatori: **i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto**

(cfr. voce 16)

Con questo modulo si vuol descrivere ai Volontari quali sono le attività che vengono realizzate nella sede locale, incentivando i ragazzi a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie capacità artistiche e creative.

Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di **72 ore**, erogata secondo le seguenti modalità:

- il **70%** delle ore **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;**
- il rimanente **30%** **entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.**

In caso di Volontari subentrati, i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.

Questa tempistica consentirà di poter affrontare entro i primi 3 mesi dall'avvio al

Servizio i temi fondamentali e propedeutici a garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per lo svolgimento della sua attività, come il modulo concernente *l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*; o quello concernente *il contesto territoriale e l'organizzazione logistica*, necessario affinché i ragazzi sappiano orientarsi nel mondo - per molti nuovo - dell'Associazione. Questa prima parte sarà erogata utilizzando le "lezioni frontali" e le "dinamiche non formali".

Il restante monte ore, invece, sarà erogato in modalità FAD, così da poter tornare su alcuni moduli formativi, consentendo ai Volontari una rielaborazione del contenuto degli stessi in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel concreto. In particolare, tale ripresa dei contenuti formativi si rivela efficace sulla piattaforma che ben si presta al confronto e alla comunicazione intergruppo (grazie a strumenti come la chat, il forum, i newsgroup), ma anche alla riflessione personale, rispetto alle esperienze acquisite.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio sulla Formazione (Generale e Specifica) erogata ai Volontari di Servizio Civile si svolgerà come un'azione costante di *osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi*, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità, eventualmente correggerlo.

Questo permetterà di individuare strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte formative stesse.

Le modalità di cui l'Unitalsi si avvale per il monitoraggio del piano di Formazione Generale, sono le seguenti:

- Valutazione delle aspettative attraverso un questionario somministrato ai Volontari all'inizio del Corso di Formazione Generale e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione con i Volontari partecipanti, al termine di ogni giornata formativa e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione dei formatori, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione dell'interesse agli argomenti proposti, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Valutazione delle attività proposte, su apposita griglia predefinita e conseguente analisi complessiva;
- Questionario di verifica conclusivo, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Generale, al termine dell'intero percorso formativo e sua analisi complessiva.
- Analisi complessiva dei dati, creazione di tabelle e grafici.

Le modalità previste, invece, per il monitoraggio del piano di Formazione Specifica, sono le seguenti:

- Questionario di verifica iniziale, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Specifica e sua analisi complessiva.
- Esplicitazione delle aspettative dei Volontari all'inizio del corso di Formazione Specifica;
- Valutazione e commento sui formatori attraverso il confronto tra tutti i Volontari partecipanti e l'Olp;
- Valutazione e commento sugli esperti di volta in volta intervenuti attraverso discussione in gruppo con tutti i Volontari partecipanti, insieme al rispettivo Olp;
- Valutazione dell'interesse mostrato per gli argomenti e le attività proposti con conseguente analisi complessiva;
- Questionario di verifica conclusivo, somministrato a tutti i Volontari partecipanti alla Formazione Specifica, e sua analisi complessiva;
- Stesura di una relazione scritta a cura degli Operatori Locali di Progetto.